



## *Corso Accompagnatore di Turismo Equestre A.C.E.*



*San Sebastiano da Po, Settembre 2021*

*Moretta Elisa (345.0317198 – [ely.moretta@gmail.com](mailto:ely.moretta@gmail.com))*

# ***Ruolo Accompagnatore di Turismo Equestre***

La figura dell'accompagnatore ha il compito di accompagnare le singole persone o gruppi di persone in itinerari, gite o passeggiate a cavallo in luoghi a lui noti, assicurando alla clientela assistenza tecnica e fornendo alla stessa informazioni di interesse turistico sui luoghi di transito.

Per esercitare questa professione è necessario avere un'abilitazione rilasciata al termine di un percorso formativo. L'accompagnatore deve essere abile nella tecnica equestre di base e nella gestione del cavallo; fondamentale inoltre avere una conoscenza del mondo del cavallo. Questa figura ha diverse capacità:

- ✓ *Organizzare escursioni a cavallo di uno o più giorni*
- ✓ *Elaborare un itinerario, assicurandosi che tutti possano effettuare quel percorso*
- ✓ *Accompagnare e assistere la clientela durante l'escursione*
- ✓ *Avviare le attività nella massima sicurezza, valutando preventivamente le capacità dei cavalieri che accompagnerà in escursione*
- ✓ *Possiede tecniche di base di primo soccorso*
- ✓ *Possiede competenze in ambito veterinario e umano*

Nel Turismo Equestre ci sono delle regole di base: prima di tutto rispettare le regole del **codice della strada**. Poi controllare spesso la **ferratura** del cavallo, prestare attenzione agli altri partecipanti del gruppo, chiudere con attenzione tutti i cancelli e organizzare delle soste per far riposare i cavalli.

**L'abbigliamento** è molto importante, deve essere adatto al tipo di monta. Si possono utilizzare delle bisacce, da equilibrare accuratamente sulla groppa del cavallo.

Tra la varia **attrezzatura** non possono mancare una piccola farmacia, cannocchiale, cartina topografica, telefono, coltello, accendino, tenda, sacco a pelo, piccolo set di cucina a gas da campeggio. Anche l'attrezzatura per il cavallo è altrettanto importante: la sella deve essere confortevole tanto per il cavaliere quanto per il cavallo. E' consigliabile una testiera leggera, con morso e filetto semplice, e una piccola capezzina.

## ***Breve storia di San Sebastiano da Po***

Il comune di San Sebastiano da Po si trova là dove la collina torinese incontra le prime propaggini del Monferrato. E' situato su di una altura, da cui si domina la piana vercellese, a 313 metri di altitudine; dista da Torino una trentina di chilometri, ed ha una popolazione di quasi 2000 abitanti.

È formato da cinque principali frazioni: Colombaro, Caserma, Moriondo, Villa e Saronsella. A carattere rurale i borghi collinari; più indirizzati verso le attività industriali e commerciali quelli in pianura, maggiormente serviti dai collegamenti stradali e ferroviari.



La località è abitata fin dall'alto Medioevo. I primi documenti la pongono sotto la signoria dei Radicati, famiglia probabilmente originaria della zona un tempo sede del priorato di San Michele di Radicata ed ancor oggi nota come Bric 'dla Rià. All'inizio dell'età moderna il territorio del comune fu teatro delle aspre guerre per la supremazia sul Piemonte, prima fra i Savoia e i marchesi di Monferrato, poi con il coinvolgimento di Francesi e Spagnoli.

Dalla fine del XVII secolo comincia lo sviluppo edilizio ed artistico: segnaliamo il **Castello**, la **parrocchiale dei Santi Martiri Sebastiano e Cassiano**, su progetto del Vittone, la settecentesca **villa-palazzo dei Corsero Marmorito di Vonzo**, in frazione Colombaro, e la **chiesa di San Giorgio Martire in Moriondo**. In frazione Navigliano, la **chiesa di San Pietro** conserva ancora l'abside di epoca romanica.

Fino agli anni '60 la popolazione era impegnata nel settore agricolo. Poi, come in tutto il resto della regione, ha avuto il sopravvento l'industria. Per questo motivo il nostro comune ha visto l'emigrazione di molti suoi abitanti verso le fabbriche della grande città con l'abbandono di gran parte della campagna, riducendo l'agricoltura a un settore marginale.

Proprio per questo motivo sono quasi andate perdute coltivazioni di frutti autoctone come quella del **POM MATAN**, una varietà di mela molto antica. I frutti sono medio-piccoli con buccia di colore verde intenso avente striature rugginose nella zona peduncolare.

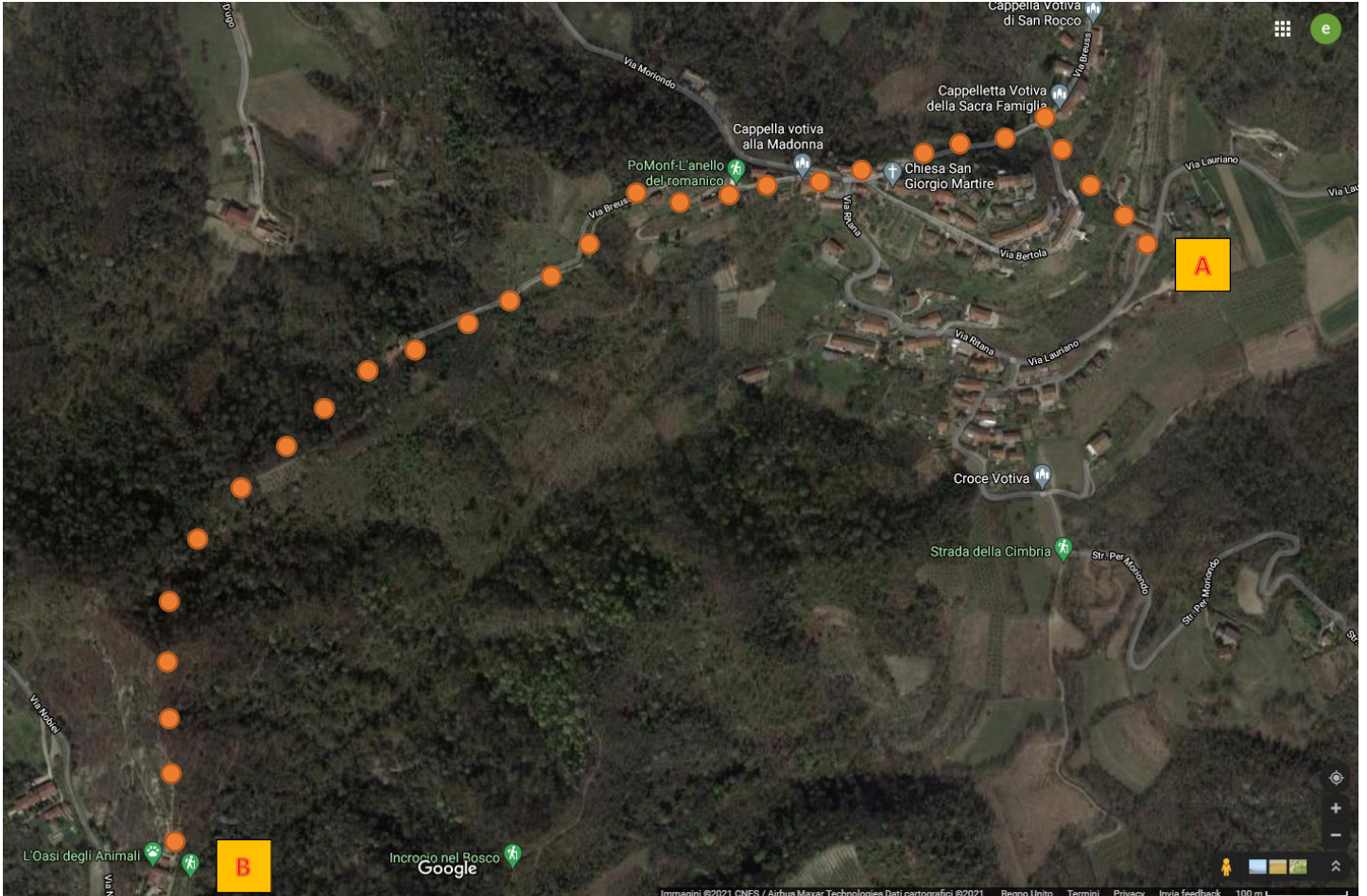


Il Pom Matan viene però celebrato durante la "Sagra Del Pom Matan", appuntamento fisso di inizio Settembre molto sentito da tutti gli abitanti di San Sebastiano.

# Itinerario

**Partenza:** Azienda Agricola La Terra di Pan

**Arrivo:** Oasi degli Animali



**Difficoltà:** bassa

**Durata:** circa 1 ora

**Periodo consigliato:** tutto l'anno

**Andature:** passo

**Dislivello:** 143 mt

**Età minima:** 14 anni compiuti

**Terreno:** semi - pianeggiante. Quasi completamente boschivo, tranne un attraversamento di una frazione (fraz. Moriondo) per raggiungere il tratto boschivo successivo.

**Partenza: Azienda Agricola La Terra di Pan 45.154988, 7.973210**

L'Azienda Agricola La Terra di Pan si trova in Via Lauriano 11 a San Sebastiano da Po, in una piccola frazione chiamata Moriondo.



Nasce come un sogno, il sogno di poter lavorare con i cavalli. Proprio grazie ai cavalli abbiamo scoperto questa zona, ricca di sentieri, di boschi e di natura.

Come ogni viaggio che si intraprende, bisogna partire da un singolo passo. E il nostro piccolo passo consiste nell'iniziare un percorso di avvicinamento per i bimbi

che vogliono aprirsi al fantastico mondo del Cavallo, senza la pressione del mondo dell'Equitazione. I passi successivi? Passeggiate nelle fantastiche zone che ci circondano, fattoria didattica e apicoltura. Fermamente convinti che, come diceva Walt Disney ... Se puoi sognarlo, puoi farlo.



**Arrivo: L'Oasi degli Animali 45.14798, 7.95738**



L'Oasi degli Animali è un Parco Faunistico situato sulle colline di San Sebastiano da Po. Nel 2001 riceve il riconoscimento da parte del Comitato Scientifico Italiano della C.I.T.S. Oggi ospita una vasta collezione di animali esotici e nostrani che vivono in ampi

recinti in mezzo ad un bosco di 160.000 mq, inserito in un ambiente il più possibile simile al loro habitat naturale.

Si possono trovare specie di animali selvatici e anche esemplari che sono stati confiscati ed affidati alle cure dell'Oasi dal Corpo Forestale dello Stato (cuccioli di volpe, tassi, cinghiali).

E' presente un'area pic-nic dove si può sostare per rifocillarsi.

### **Storie e luoghi di interesse durante il percorso**

#### **Chiesa San Giorgio Martire**

La Chiesa si trova nella frazione di Moriondo in posizione dominante sulla pianura sottostante. Ha origini molto antiche, ed è stata sede di Parrocchia fino agli anni ottanta.



Nel 1275 esisteva già la Parrocchia di Montis Rotondi con un territorio che si estendeva fino alla Cappella di S. Andrea, ora nel Comune di Casalborgone.

Per molti anni fu lasciata nell'abbandono, fino al 1657, quando fu nominato parroco Don Giovanni Brizio , che provvide ad ampliare la casa canonica, a demolire parte dell'antica Chiesa cadente per ricostruirla utilizzando anche parte del materiale della distrutta Chiesa di San Pietro de Campi.

Vengono edificati il coro, i due altari laterali e l'altare maggiore in stucco. Le volte sono decorate con affreschi che danno all'ambiente luminosità.

All'esterno, dove è anche posizionata una statua rappresentante S. Giorgio, una ripida gradinata in cemento costruita nel 1933 conduce all'ingresso della Chiesa.

Da alcuni anni nella piazza sottostante la Chiesa al Venerdì Santo viene rappresentata la Passione di Cristo, che trova la sua massima drammatizzazione dinanzi alla porta della Chiesa.

L'ambiente raccolto, ma in posizione molto visibile e dominante rende il momento culminante realistico e coinvolgente.

### **Cappella Votiva alla Madonna**



Una parte del Percorso fa parte del famoso **PoMonf - l'anello dei boschi e del romanico.**

PoMonf è la versione contratta di "Dal Po al Monferrato: anello dei boschi e del romanico". E' un progetto che è stato pensato e ideato per valorizzare il bello di questo territorio,

una bellezza sia declinata in termini naturalistici sia in termini storico-culturali.

Il progetto è nato nel 2014. Nacque per rispondere alla possibilità offerta dalla Regione Piemonte di creare e accatastare nuovi sentieri da agganciare a



percorsi già esistenti. In zona esisteva già il percorso Superga-Vezzolano-Crea. Si pensò quindi di creare un percorso che potesse toccare i punti di maggior interesse di ogni singolo comune. Nacque un anello che ad Albugnano, con una piccola deviazione della rotta principale si congiunge con questo percorso, più o meno a metà strada tra la Basilica di Superga nella collina torinese e il Santuario di Crea.

Adesso il PoMonf è una realtà praticabile fatta di sentieri ben segnalati, in buono stato di manutenzione e mappata da GPS. L'idea è di permettere la fruizione del sentiero agli escursionisti a piedi, in bicicletta, a cavallo, mettendo a disposizione e facendo conoscere ai turisti le ricchezze e proposte locali.

### Il Territorio

Durante il percorso non sarà difficile individuare orme degli animali che popolano questa zona boschiva.

Le nostre colline ospitano infatti sia specie a gravitazione mediterranea, come il **pipistrello *Tadarida teniotis***:



l'anfibio *Triturus alpestris*

e il serpente *Coronella girondica*:



che specie "alpine" (recente è la scoperta del *corvo imperiale*).



Attualmente la situazione ambientale di queste colline è decisamente diversa da quanto poteva osservarsi alcuni decenni fa. L'evento principale, tuttora in atto, è la ricolonizzazione di ampie superfici da parte del bosco, a causa dell'abbandono delle pratiche agricole e pastorali su ampie superfici. Tali mutamenti ambientali si riflettono ovviamente sulla fauna, favorendo alcune specie e danneggiandone altre.

Troviamo anche numerosi rapaci (sia notturni che diurni), che sono specie strettamente protette dalla normativa nazionale e regionale così come il **Picchio**, uccello forestali per eccellenza, necessita di boschi con presenza di alberi vecchi, cariati, morti in piedi e al suolo in cui cercare gli insetti di cui si nutrono e in cui scavare il nido.



Tra le Specie di interesse conservazionistico europeo (SPEC) dell'area collinare ricordiamo invece:

Nome volgare	Specie
Nibbio bruno	<i>Milvus migrans</i>
Quaglia	<i>Coturnix coturnix</i>
Starna	<i>Perdix perdix</i>
Tortora selvatica	<i>Streptopelia turtur</i>
Civetta	<i>Athene noctua</i>
Succiacapre	<i>Caprimulgus europaeus</i>
Gruccione	<i>Merops apiaster</i>
Torcicollo	<i>Jynx torquilla</i>
Picchio verde	<i>Picus viridis</i>
Rondine	<i>Hirundo rustica</i>
Codirosso	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>
Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>
Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>
Averla capirossa	<i>Lanius senator</i>
Ortolano	<i>Emberiza hortulana</i>

Per quanto riguarda invece i mammiferi possiamo annoverare le seguenti specie:

<b>Nome volgare</b>	<b>Specie</b>
Riccio	<i>Erinaceus europeus</i>
Talpa	<i>Talpa europaea</i>
Toporagno comune	<i>Sorex araneus</i>
Crocidura rossiccia	<i>Crocidura russula</i>
Crocidura ventrebianco	<i>Crocidura leucodon</i>
Chiroteri (varie specie)	<i>Chiroptera spp.</i>
Lepre comune	<i>Lepus europaeus</i>
Coniglio selvatico	<i>Oryctolagus cuniculus</i>
Scoiattolo rosso	<i>Sciurus vulgaris</i>
Moscardino	<i>Muscardinus avellanarius</i>
Campagnolo rossastro	<i>Chlethrionomys glareolus</i>
Campagnolo sotterraneo	<i>Pytimys multiplex</i>
Campagnolo dei savi	<i>Pytimys savii</i>
Topo selvatico	<i>Apodemus sylvaticus</i>
Ratto nero	<i>Rattus rattus</i>
Ratto delle chiaviche	<i>Rattus norvegicus</i>
Topolino delle case	<i>Mus domesticus</i>
Volpe	<i>Vulpe vulpe</i>
Donnola	<i>Mustela nivalis</i>
Faina	<i>Martes foina</i>
Tasso	<i>Meles meles</i>
Cinghiale	<i>Sus scrofa</i>

## *Indice*

1. Ruolo Accompagnatore di Turismo Equestre	Pg. 2
2. Breve storia di San Sebastiano da Po	Pg. 3
3. Itinerario	Pg. 5
<i>a. Storie e luoghi d'interesse durante il percorso</i>	Pg. 7
<i>b. Il Territorio</i>	Pg. 9
4. Indice	Pg. 13